

**La kermesse** Parte la campagna elettorale degli aspiranti parlamentari azzurri

# Motivati, competenti e «puliti» Ecco i candidati di FI nel Lazio

**Pietro De Leo**

■ I candidati per il Lazio di Forza Italia iniziano la corsa alla volta del Parlamento dall'Hotel Parco dei Principi, ieri sera, dove si è svolta la presentazione pubblica delle liste. A fare gli onori di casa, il vicepresidente uscente del Senato, e ricandidato, Maurizio Gasparri che introduce, l'uno dopo l'altro, i nomi che saranno in corsa.

Si parte con un filmato registrato di Silvio Berlusconi, che parla dal suo studio di Arcore. E spiega come il prossimo 4 marzo occorrerà compiere una scelta «tra i nostri principi di democrazia e libertà», oppure «tra i populisti e i giustizialisti dei 5 Stelle».

Il leader di Forza Italia ricorda, nello specifico come nel Lazio il territorio già conosca «l'immobilismo della sinistra, a livello nazionale e della regione» e il «disastro» dei grillini, che governano Roma «simbolo dell'Italia nel mondo e il cuore della nostra civiltà occidentale e cristiana».

Da lì, il via ai candidati. Inizia Sestino Giacomoni, da anni assistente personale di Silvio Berlusconi, che ricorda tutte gli obiettivi raggiunti dai governi di centro-destra, a partire dalla gestio-

ne delle emergenze e osserva: «la campagna elettorale che Berlusconi sta svolgendo, nonostante l'incandidabilità, è l'ennesimo atto di generosità che sta compiendo per il Paese, perché testimonia che non fa politica per la poltrona».

C'è il coordinatore romano degli azzurri, Davide Bordoni, candidato per la Camera dei Deputati nel collegio 8, Eur-Ardeatino, che da consigliere al Campidoglio ricorda come quella guidata da Virginia Raggi sia «la peggior amministrazione di sempre» a Roma.

E poi le donne: la coordinatrice di Forza Italia Giovani Annagrazia Calabria, in corsa per la Camera, afferma: «Il nostro è l'unico progetto politico che può cambiare l'Italia e può renderla un Paese per i giovani. Vogliamo scommettere sulle loro idee premiando il talento». Renata Polverini, anche lei candidata per Montecitorio, ricorda la «bellissima esperienza» da presidente della Regione e fa appello agli attivisti azzurri: «Dobbiamo fare un ultimo sforzo per convincere gli indecisi ad andare a votare per alimentare quella speranza di cambiamento che solo Forza Italia può rappresentare». In lista anche Olimpia Tarzia, consi-

gliera regionale uscente e attivista dell'universo pro-vita, Lella Golfo (sua la legge per le quote rosa nei cda delle aziende) che dice: «Ero già stata parlamentare nel 2008, poi nel 2013 non sono stata ricandidata e ho aspettato, senza cambiare casacca».

Francesco Giro, di nuovo in corsa per il Senato, ricorda il suo passato da sottosegretario ai Beni Culturali: «Occuparsi di questa materia, per un romano come me, è toccare il cielo con un dito: da Bernini a Borromini, la nostra è la città dell'arte. Se ho realizzato questo sogno, è grazie a Silvio Berlusconi, che è un leader unificante».

Sale sul palco anche il candidato alla Presidenza della Regione Lazio, Stefano Parisi, accolto dagli applausi, e indica nella Sanità, nella sicurezza e nell'immigrazione i punti più urgenti su cui intervenire. «Il Lazio deve tornare a diventare un modello», dice.

Anche Antonio Tajani, presidente del Parlamento Europeo, è presente in sala. Al microfono fa un passaggio veloce, più che altro un augurio ai candidati e a Stefano Parisi che «sarà un eccellente presidente della Regione». E poi spiega come in molti nel partito, in tutte le

parti d'Italia, gli abbiano chiesto di partecipare ad eventi elettorali, ma lui ha declinato per via del suo ruolo istituzionale nell'emiciclo di Strasburgo: «Il Presidente del Parlamento Europeo - spiega Tajani - non deve abusare dei suoi poteri per far campagna elettorale».

Tra i candidati presenti ieri sera anche Andrea Ruggieri, componente dello staff di Silvio Berlusconi per la parte della comunicazione, e Arturo Diaconale, direttore de *L'Opinione* e Consigliere del Cda Rai. Ora, quindi, pancia a terra sul territorio. Obiettivo è contribuire a raggiungere quel 30% che consentirebbe al centrodestra di avere la maggioranza assoluta per governare in autonomia.





Peso: 51%